

AMARO D'UDINE

Udine, capitale delle novità

Nel mondo che cambia, si è inserito un diverso comportamento dei politici, e non soltanto di quelli, nell'affrontare il dopo elezioni. Durante la campagna di propaganda annunci e promesse, impegni e descrizioni del futuro; adesso, quasi fosse una prosecuzione, una serie di iniziative basate sulle immagini.

Le impellenze pesanti, non saranno certo trascurate, ma messe temporaneamente da parte per dare posto ad altre immagini. A Udine, diventata chissà perché la capitale delle novità, al posto di un sindaco scontroso e un po' musone, splendido oratore se voleva e però anche capace di non rispondere, se n'è insediato uno ciarlifero e cordiale, disposto ad ascoltare tutti, in ufficio e per strada, capace di scintille e pure didascalico come si conviene a un professore.

Quando tiene un discorso non si capisce bene se si

tratti di una lezione ma se ne ha il sospetto. Come pure, quando parla con qualche cittadino non si comprende se faccia una interrogazione o se soltanto si informi. Spesso si ha la sensazione debba dare un voto.

Ha delegato molto anche fuori della giunta puntando a consiglieri comunali di lungo corso come Della Rossa, da sempre all'anagrafe, o freschi di polemiche come Volpe Pasini sovrintendente ai campi nomadi e ad altre incombenze per la sicurezza. Nel frattempo però si tiene il controllo di tutto trovando logico affermare che ci pensa lui.

Altra novità clamorosa è

l'elezione a rettore dell'Università di Udine di una donna, la professoressa Cristiana Compagno, la prima e l'unica in Italia. Una eccellente novità. L'ho ascoltata, anni fa, durante una cerimonia di laurea, mentre teneva una "laudatio", brava perché comprensibile da tutti ed elegante nei termini della sua orazione. Nel coro dei rettori, solenni soloni degli studi accademici, ci sarà d'ora in poi una voce femminile, non soltanto un tocco di grazia quanto una forma inedita di intervento.

Parte da Udine una significativa rivoluzione. Un'affermazione che le pari opportunità non abbiano bisogno di un ministero, ma sti-

ano nelle cose che si possono ottenere anche in solitaria. A chi non si raccapezza e non riesce a riconoscere Udine, quella che resta dietro i soliti volti noti, scomparsi da tempo non per distrazione, ecco due personaggi distinti ai quali guardare per entrare nella comprensione del nuovo. Honsell non è di qui, ma si è bene inserito. La Compagno è una bella signora carnica, con i caratteri della gente di montagna. Sono entrambi derivati dall'Università.

Ecco l'unico limite. Una volta a Udine tutto pareva dovesse essere estratto dall'Ospedale, una specie di grande ombrello destinato non soltanto alla salute pubblica quanto anche alla gestione della città. Poi è

arrivata l'Università investita dello stesso ruolo al punto di sfornare pubblici amministratori. L'ultimo è appunto Honsell. E adesso l'anello si salda fra la città e l'Università. Si apre un futuro tutto da vedere e speriamo bene.

